www.fi.camcom.gov.it/studi-e-informazione-economica



Rapporti sull'economia

Sistema Informativo Excelsior
Agosto-Ottobre 2026

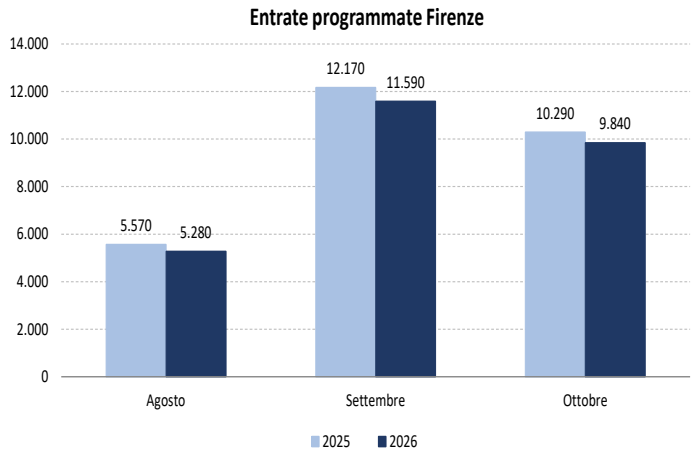
a cura dell'Ufficio studi e statistica

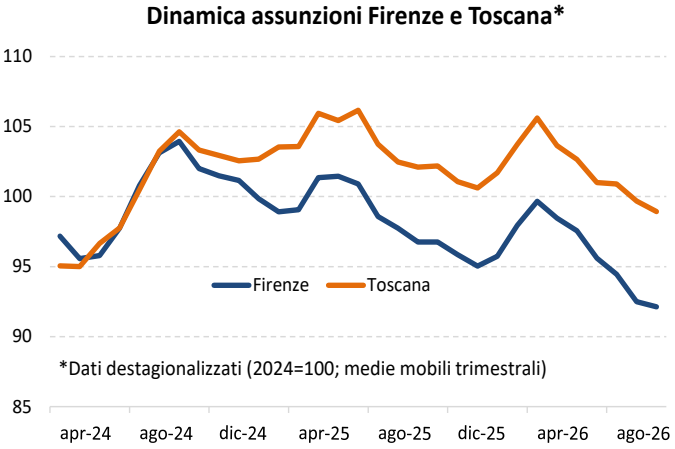
Camera di Commercio
Firenze
dal 1770 la casa delle imprese

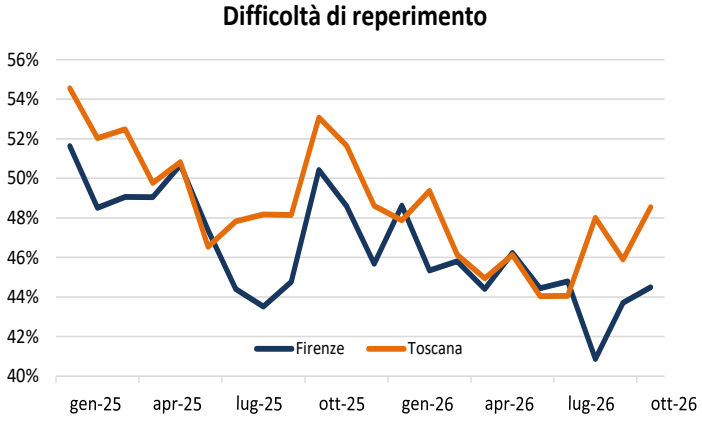
NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR AGOSTO-OTTOBRE 2026

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE



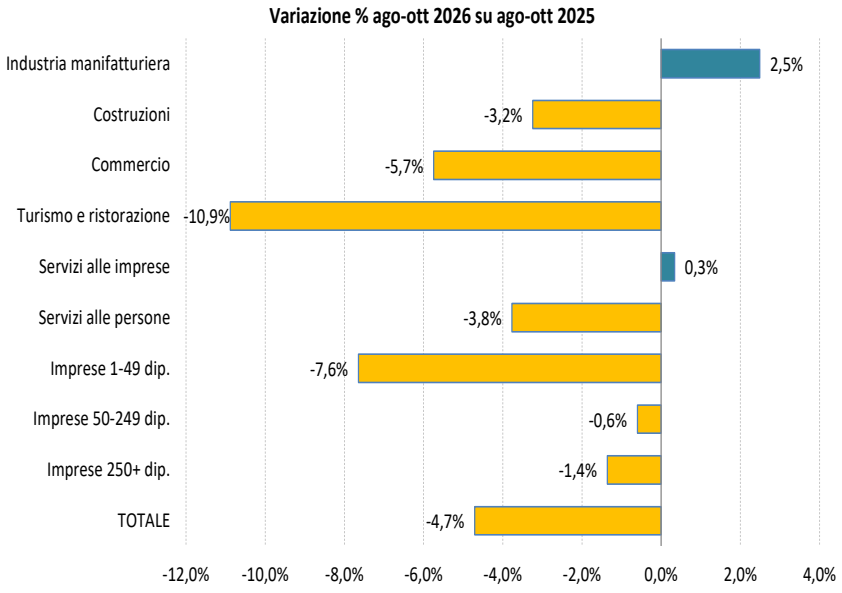


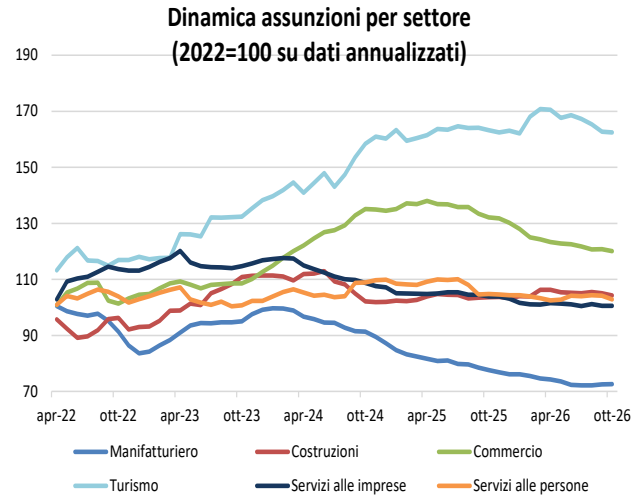


Nel trimestre agosto-ottobre 2026 le entrate programmate dalle imprese della Città Metropolitana di Firenze si attestano a 26.710 unità, in flessione del 4,7% (-1.320) rispetto alle 28.030 del corrispondente periodo del 2025. Il calo si distribuisce in modo regolare: agosto 2026 (5.280 entrate) segna -5,2% su agosto 2025 (posizionandosi su un livello fisiologicamente basso); settembre (11.590) con un -4,8%; ottobre (9.840 posizioni prviste in entrata) evidenzia una contrazione del 4,4% rispetto alle 10.290 assunzioni previste per lo stesso periodo del 2025. La dinamica tendenziale resta quindi negativa ma con una lieve attenuazione nel corso del trimestre e, rispetto al bimestre giugno-luglio (+1,0% e -6,1%), senza ulteriori peggioramenti. Settembre si conferma il mese che raggiunge il massimo stagionale, con un volume superiore ai 9.990 di giugno e agli 8.760 di luglio riportati nel precedente rapporto.

Firenze mostra un andamento meno favorevole della Toscana nel suo complesso, dove le entrate del trimestre scendono in misura meno intensa, facendo registrare un -3,2% (81.970 contro 84.700): il peso del capoluogo sul totale regionale passa dal 33,1% al 32,6%. Le previsioni a tre mesi indicano un graduale riassorbimento del differenziale negativo: settembre-novembre 30.920 (-0,6% su 31.110, sostanzialmente allineato allo scorso anno) e ottobre-dicembre 24.870 (-3,0% su 25.630 previsto nel 2025). Il quadro, di fatto, conferma la cautela assunzionale già segnalata in precedenza, senza portare ad un reale deterioramento; si rilevano sostanzialmente imprese che privilegiano la conservazione del personale esistente, pur operando, allo stato attuale, in un contesto di incertezza.

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO



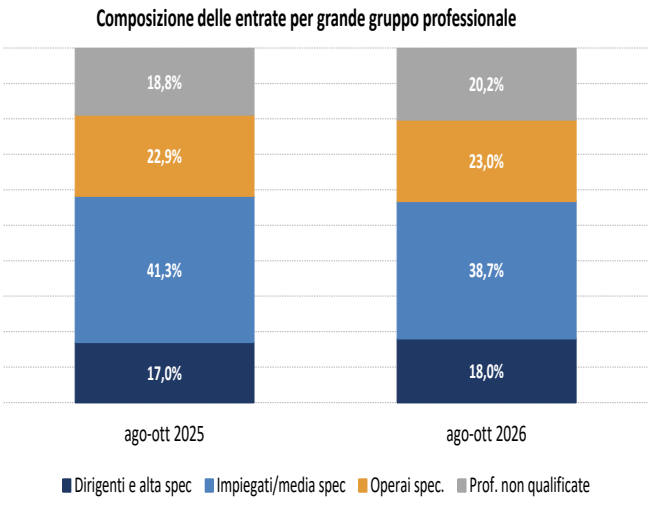


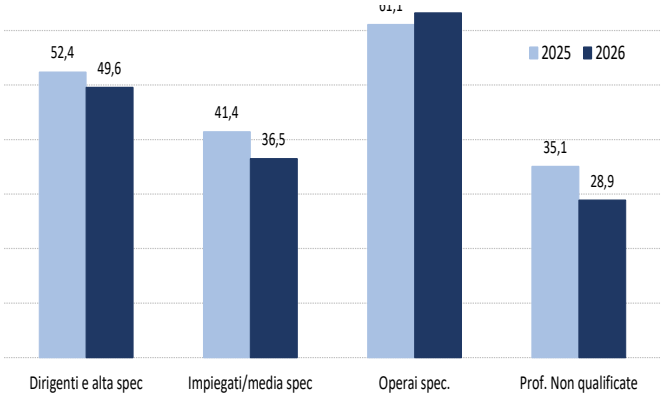
La contrazione dipende sostanzialmente dal comparto dei servizi (-5,4%, 19.100 entrate contro 20.200) e, al loro interno, dal turismo e dalla ristorazione (-10,9%), che risente del confronto con un 2025 particolarmente dinamico: -16,6% ad agosto e -14,8% a settembre, mentre ottobre (-1,8%) evidenzia una contrazione meno intensa. Coerentemente, la figura professionale più richiesta in assoluto, rappresentata da esercenti e addetti alla ristorazione, passa da circa 5.620 a 4.610 entrate nel trimestre (-18%). Calano anche il commercio (-5,7%) e i servizi alle persone (-3,8%, con un -12,6% a ottobre), mentre i servizi alle imprese sono stabili (+0,3% in media derivante da: +17,3% ad agosto, -5,9% a settembre, invariati a ottobre).

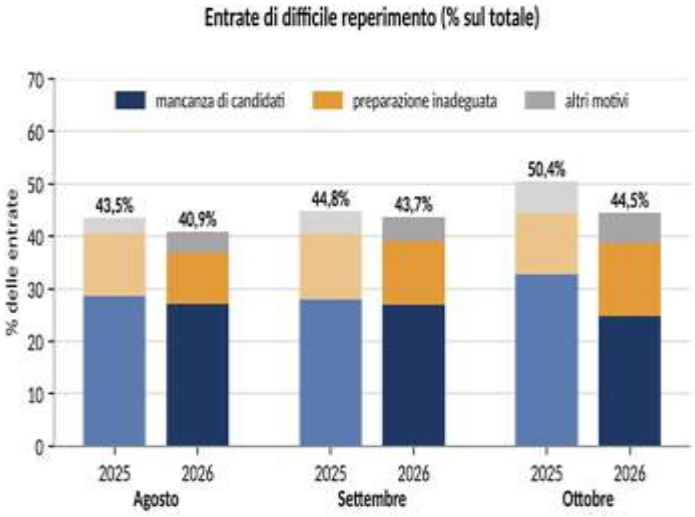
Diversamente da quanto osservato nel precedente rapporto, l'industria nel suo complesso tiene (+0,7%) e la manifattura cresce del +2,5% (4.940 contro 4.820), mentre le costruzioni cedono il -3,2% (+10,0% ad agosto, -3,7% a settembre, -8,1% a ottobre) seguendo un profilo che appare compatibile con l'esaurirsi degli incentivi. Il settore primario si riduce del -23,3% su volumi molto contenuti (890 entrate).

Sul piano dimensionale si accentua la differenza già rilevata: le imprese con meno di 50 dipendenti riducono le entrate del 7,6% (14.500 contro 15.700) e vedono scendere il proprio peso dal 56,0% al 54,3%; le imprese da 50 a 249 dipendenti mostrano una sostanziale tenuta con *outlook* negativo (-0,6%) e quelle con almeno 250 dipendenti mostrano una contrazione meno intensa (-1,4%).

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO



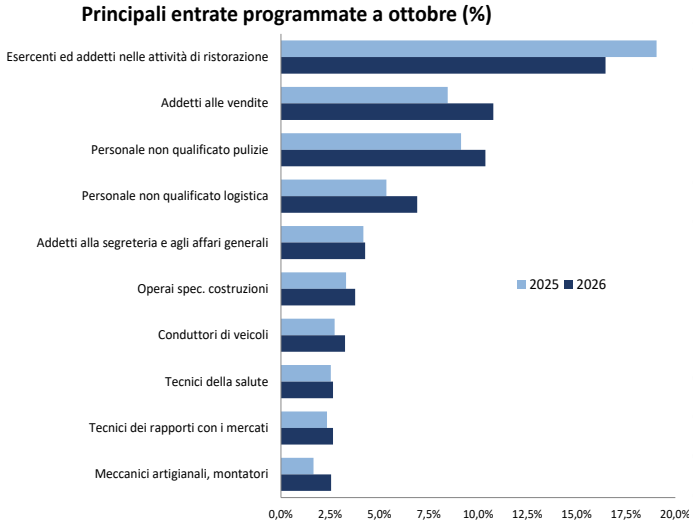


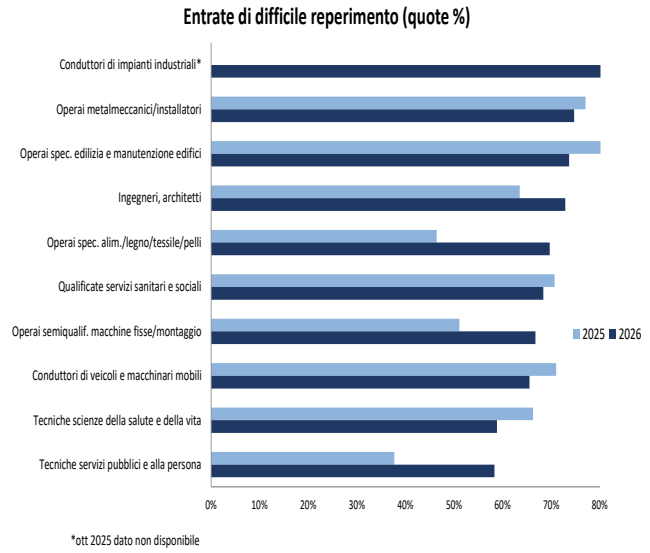


Nella composizione per grande gruppo professionale cresce il peso delle professioni ad elevata specializzazione e tecniche (dal 17% al 18%) e delle professioni non qualificate (dal 18,8% al 20,2%), mentre scendono le professioni a media specializzazione (dal 41,3% al 38,7%), che perdono il 10,5% delle entrate in valore assoluto contestualmente alla frenata della ristorazione e del turismo. Gli operai specializzati e i conduttori di impianti mantengono una quota stabile (23,0%) con un calo contenuto (-4,4%). In ottobre la quota operaia (24,5%) resta inferiore a quella dell'anno precedente (26,1%), ma il dato va letto considerando la stagionalità del periodo. Scendendo più in dettaglio per le figure, oltre alla ristorazione calano le richieste di addetti alla segreteria (-9,6%), di operai specializzati nelle rifiniture delle costruzioni (-13,5%) e, in valore, di tecnici informatici (-33%) e tecnici in campo ingegneristico (-28%). Crescono invece il personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci (+17,2%, da 1.450 a 1.700), i tecnici dei rapporti con i mercati (+21%), i meccanici artigianali e riparatori (+21%) e i tecnici della salute (+12%); più contenute le variazioni di addetti alle vendite (+3%) e personale di pulizia (-6%).

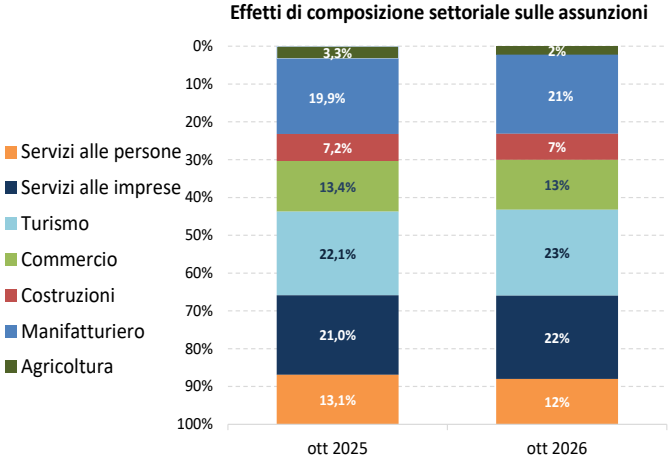
L'indicatore qualitativo più rilevante conferma un allentamento: la quota di entrate di difficile reperimento è pari al 43,4% nel trimestre, rispetto al 46,6% di agosto-ottobre 2025 (-3,2 punti percentuali). Mese per mese il valore è 40,9% ad agosto (43,5% un anno prima), 43,7% a settembre (rispetto a 44,8%) e 44,5% a ottobre (rispetto a 50,4%); il dato di ottobre 2025 rappresentava il raggiungimento di un massimo e il confronto tendenziale risente anche di un effetto base.

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO





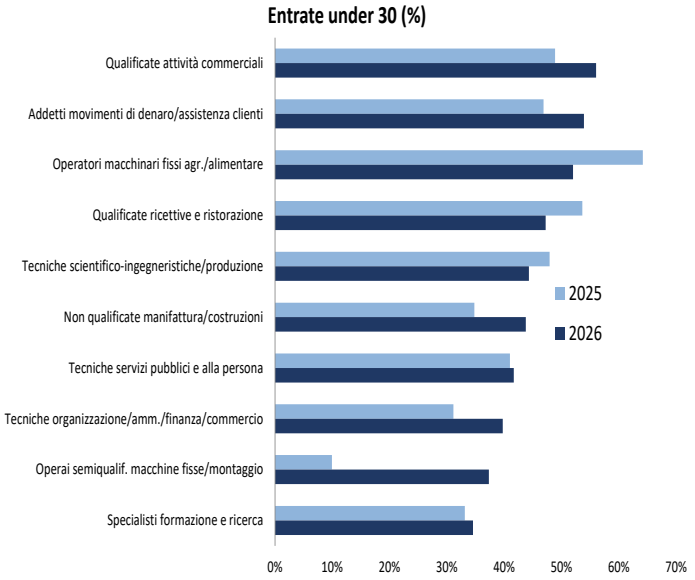
*ott 2025 dato non disponibile

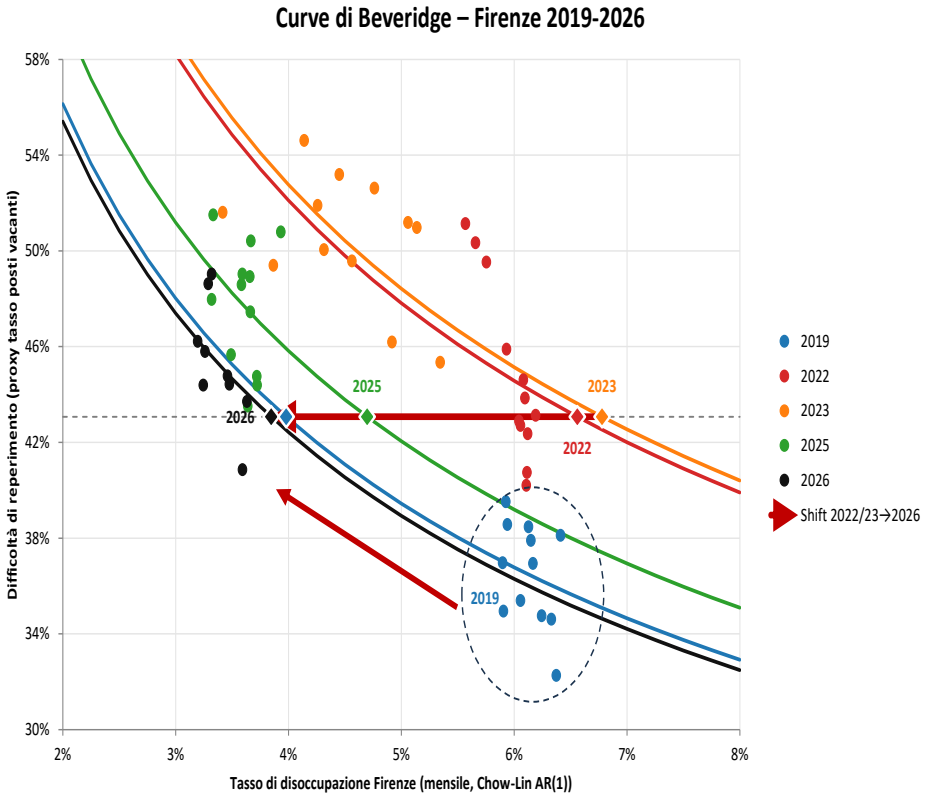


Come per il periodo precedente che abbiamo analizzato nel report estivo, il miglioramento (o il livellamento verso il basso dell'indicatore) non esprime un reale riavvicinamento tra domanda e offerta. Si tratta di un differenziale quantitativo, in quanto la difficoltà per mancanza di candidati scende dal 29,8% al 26,2% (-3,6 p.p.), mentre quella per preparazione inadeguata resta stabile (12,3% contro 12,1%), segnalando che i disallineamenti di competenze sono piuttosto rigidi, quasi con carattere strutturale, e poco sensibili al ciclo (i due dati mancanza e preparazione devono esser sommati per arrivare al totale). In secondo luogo, una scomposizione per grandi gruppi evidenzia che l'effetto di composizione è nullo e la riduzione della difficoltà di reperimento (-3,2 p.p.) è tutta interna ai gruppi; in altre parole il calo di 3,2 punti non dipende da un cambiamento nel mix delle professioni richieste, ma dal fatto che, dentro ciascun gruppo, la quota di assunzioni difficili è calata (ad eccezione degli operai). In particolare la difficoltà scende nelle professioni non qualificate (da 35,1% a 28,9%), negli impiegati e nelle professioni commerciali e dei servizi (da 41,4% a 36,5%) e fra i dirigenti, specialisti e tecnici (da 52,4% a 49,6%), mentre sale per gli operai specializzati e i conduttori di impianti (da 61,1% a 63,2%), con il 68,7% in ottobre, livello più alto del trimestre.

Di fatto l'allentamento complessivo delle tensioni quantitative (dovuto anche a un fisiologico calo della domanda di lavoro) si combina con un effetto di composizione settoriale. Pesano maggiormente le entrate nella logistica e nei servizi generici, mediamente meno difficili da reperire, come nel precedente bimestre. È anche vero che la sostenuta crescita di domanda e offerta di lavoro, rilevata nell'ultimo biennio, ha di fatto

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO





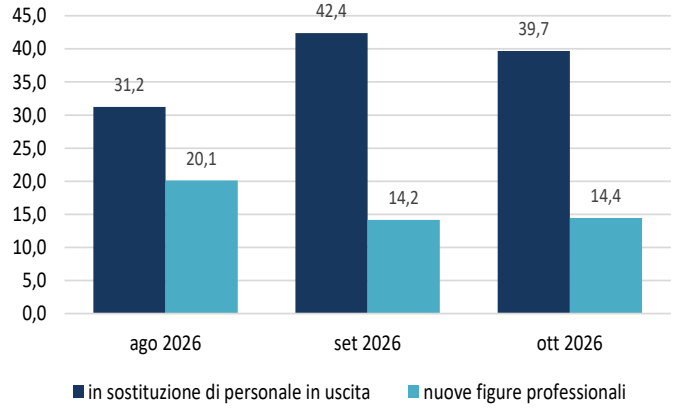
portato a colmare molte posizioni vacanti, attenuando il differenziale fra professionalità presenti sul mercato e fabbisogni delle imprese, incidendo sulla discesa dell'indicatore di difficoltà di reperimento (che rimane sempre elevato rispetto ai livelli precovid). Tra l'altro si segnala come la discesa verso il basso del livello di equilibrio della disoccupazione, potrebbe rappresentare una delle possibili spiegazioni della persistenza del differenziale salariale sfavorevole, spiegato dallo spostamento della curva di Beveridge verso il basso abbastanza recentemente (a parità di posti vacanti e di difficoltà di reperimento, abbiamo rilevato un minor livello dei tassi di disoccupazione). Occorre prestare attenzione al fatto che anche nel 2019 la curva tendeva verso il basso ma lontana dall'intersezione degli assi e per fattori opposti (disoccupazione più elevata, ma minore difficoltà di reperimento)[1].

Scendendo ancora nel dettaglio della classificazione delle professioni, le tensioni più sostenute in ottobre riguardano i conduttori di impianti industriali (82,0%, quasi interamente per preparazione inadeguata), gli operai metalmeccanici specializzati e gli installatori (74,7%), gli operai dell'edilizia e della manutenzione degli edifici (73,7%), gli ingegneri e gli architetti (72,9%) e le professioni qualificate nei

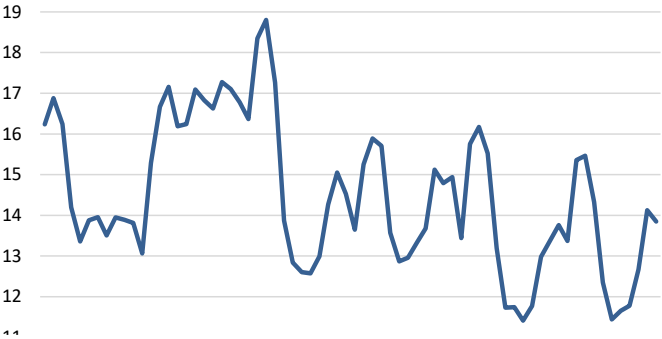
[1] La curva di Beveridge stimata per ciascun anno (y) è rappresentata quindi da un'iperbole in cui: $\ln v_t = a_y + b \ln u_t + \eta_t$ dove $v = e^{a_y} u^b$
Dove abbiamo v_t = difficoltà di reperimento di Firenze (ordinate) e u_t = disoccupazione mensile stimata con algoritmo di Chow-Lin (ascisse), si stima per ogni mese t dell'anno di riferimento, con intercetta specifica a_y ed elasticità b (stimata con regressione OLS).

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

Assunzione di nuove figure e sostitutzioni (%)



Livello universitario, *quote % (medie mobili trimestrali)*



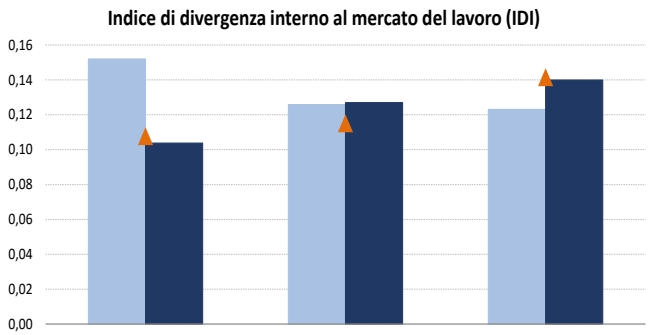
Livello secondario, *quote % (medie mobili trimestrali)*

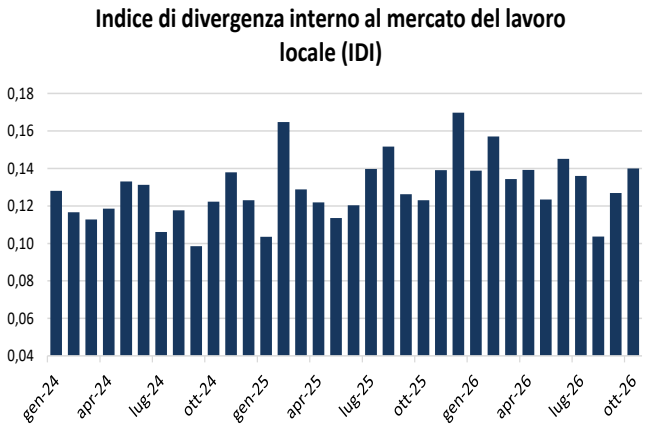


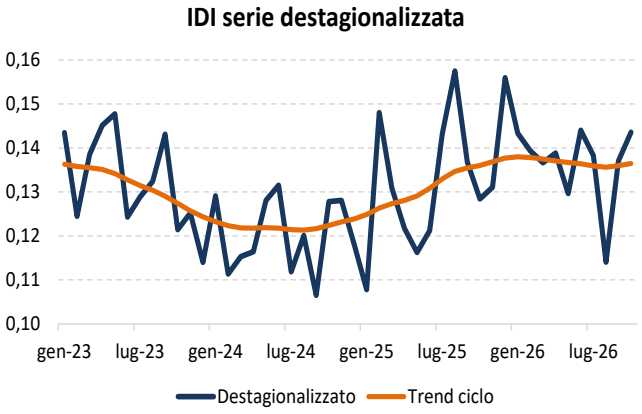
servizi sanitari e sociali (68,4%); a settembre emergono gli operai dell'edilizia (80,8%) e della meccanica (66,3%), ad agosto i tecnici della salute (75,7%). L'esperienza specifica nella professione è richiesta in media nel 19,1% delle entrate (19,9% un anno fa) e quella nel settore in circa il 18-20% dei casi. Rispetto a un anno fa la difficoltà si riduce soprattutto per il personale non qualificato nel commercio e nei servizi (da 39,4% a 23,0%), per gli addetti alla segreteria (da 48,5% a 33,8%), per i non qualificati dell'agricoltura (da 56,8% a 40,7%) e per le professioni qualificate nei servizi alla persona e nella ristorazione. Aumenta invece per gli ingegneri e gli architetti (+9,4 p.p.), per gli operai della trasformazione alimentare, del legno e del tessile (da 46,4% a 69,7%) e per gli operai semiqualificati dei macchinari fissi (da 51,1% a 66,7%).

La quota di entrate rivolte ai giovani fino a 29 anni è del 31,4% nel trimestre, contro il 32,7% del 2025 (agosto 34,3%; settembre 28,6%; ottobre 33,1%), proseguendo la lenta erosione già osservata. In ottobre il calo si concentra tra gli operai specializzati (25,5% contro 30,9%), a conferma della preferenza per profili con esperienza per questa attività professionale. Comunque osservando le entrate di giovani nel dettaglio, tendono a prevalere le professioni qualificate nella ristorazione (765 a ottobre 2026; la quota under 30 del gruppo passa dal 54% al 47%) e dalle professioni qualificate commerciali, che crescono da 425 a 611 unità (quota dal 49% al 56%). Cresce anche la domanda di giovani per il personale non qualificato nel commercio e nei servizi (da 182 a 298; quota dal 12% al 17%), per gli operai semiqualificati dei macchinari fissi (da 50 a 157 unità) e per le professioni tecniche dell'organizzazione, amministrazione e finanza (da 103 a 155). Calano gli operai specializzati

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO







dell'edilizia (da 226 a 147), gli addetti alla segreteria (da 170 a 129) e gli operai delle lavorazioni alimentari, del legno e del tessile (da 112 a 49), coerentemente con la maggiore richiesta di esperienza per i profili operai.

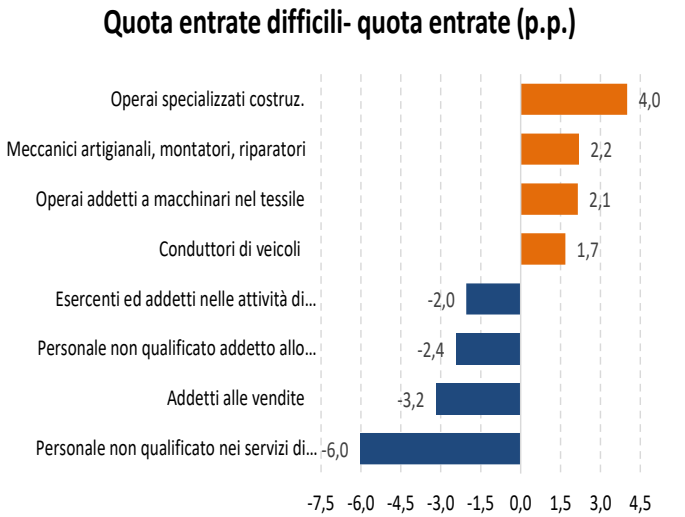
Le entrate in sostituzione di personale in uscita sono il 41,0% e le nuove figure professionali il 14,2%. Per l'istruzione, la quota di laureati sale dal 13,7% al 14,0% e quella degli ITS Academy è stabile all'1,9%, mentre diminuiscono qualifica professionale (40,3% rispetto a 40,8%) e scuola dell'obbligo (20,9% contro 21,4%). Si segnala che per i diplomati ITS la difficoltà di reperimento, disponibile solo a livello regionale, è molto elevata (58,9% ad agosto, 65,9% a settembre, 60,3% a ottobre).

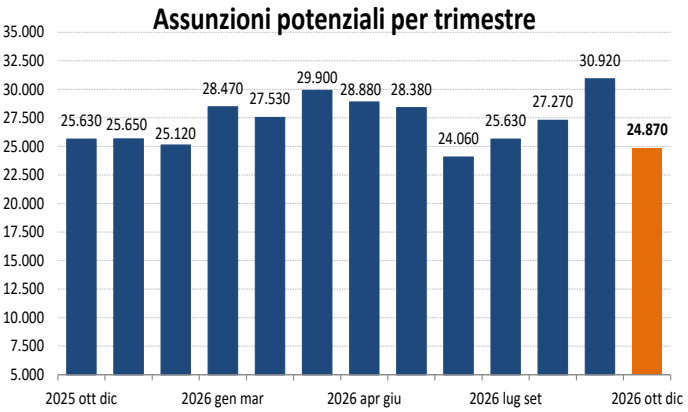
Sul versante contrattuale il lavoro dipendente è l'85,7% delle entrate (86,3% nel 2025), con il 54,1% a tempo determinato, il 19,0% a tempo indeterminato e il 4,8% in apprendistato; i lavoratori somministrati salgono all'8,7% (rispetto a 8,4%) e i collaboratori al 2,4% (rispetto a 2,2%).

Anche in questo rapporto aggiorniamo l'indice di divergenza interno al mercato del lavoro locale (IDI), che misura la distanza tra la composizione per figura professionale delle entrate previste e quella delle entrate di difficile reperimento, introdotto nel precedente report estivo. Si tratta di un indicatore del disallineamento interno alla domanda di lavoro, indipendente dai volumi, in cui tende a rallentare quando c'è maggior similarità fra professioni più richieste e quelle più ricercate[2].

[2] Il riferimento per la misurazione dell'indice di mismatch occupazionale è Şahin A. et al., *Mismatch Unemployment*, in "American Economic Review", vol. 104(11), pp. 3529–64, 2014; CEDEFOP, *Skills mismatch*, nota informativa-9023, 2010; Cedefop, *Skills forecast: Trends and challenges to 2030*, Publications Office of the European Union, 2018; OECD, *OECD skills outlook 2023: Skills for a resilient green and digital transition*, OECD, 2023. Mortensen, D. T., & Pissarides, C. A., *Job creation and job destruction in the theory of unemployment,* in "Review of Economic Studies", 61(3), 397–415, 1994. Abbiamo fatto riferimento all'analisi della divergenza tra distribuzioni statistiche; Liese, F., & Vajda, I., *On divergences and informations in statistics and information theory*, "IEEE Transactions on Information Theory", 52(10), 4394-4412, 2006; Patterson, R. et a., *Working Hard in the Wrong Place: A Mismatch-Based Explanation to UK Wage Developments*, "European Economic Review", 84, 42-56, 2016. La scala di riferimento per

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO







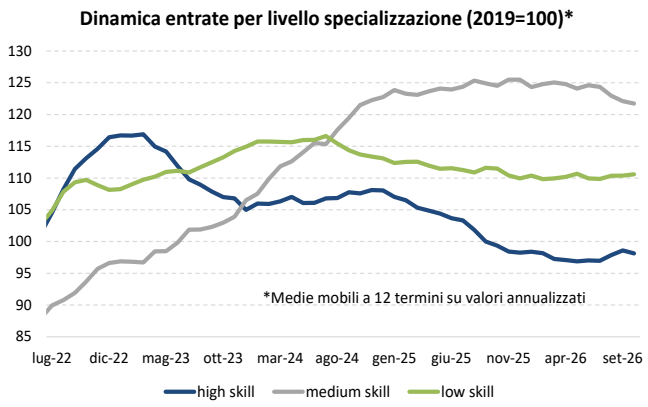
Per il 2026, non disponendo del dato dettagliato a livello di figura per la difficoltà di reperimento (tre cifre della classificazione), abbiamo quindi calcolato l'indice in due modi riportati nel grafico di fianco: (i) una stima a livello di figura, coerente con la serie storica, che combina le entrate di Firenze a tre cifre con la difficoltà regionale di ciascuna figura, riportata al livello medio effettivo di Firenze per ogni grande gruppo; (ii) un calcolo diretto a due cifre, senza ipotesi ma con minore granularità. Per il 2025 si dispone del dato effettivo a livello di figura.

L'IDI si colloca a un fisiologico 0,104 in agosto, tra i valori più bassi dell'intera serie, sale a 0,127 in settembre (soglia della fascia moderata) e raggiunge 0,140 in ottobre, tornando in area moderata. Il profilo è opposto a quello del 2025, quando l'indice scendeva da 0,152 (area significativa) a 0,126 e 0,123: il confronto tendenziale è quindi più favorevole ad agosto (-0,05), neutro a settembre e moderatamente sfavorevole a ottobre (+0,02). Il calcolo diretto a due cifre conferma la stessa traiettoria con scarti dalla stima sostanzialmente minimizzati.

Sotto il profilo interpretativo, la risalita di ottobre non dipende dal livello complessivo di difficoltà (che anzi scende) ma dalla struttura: la domanda si concentra su figure meno difficili da reperire come personale non qualificato nei servizi di pulizia, addetti alle vendite, consegna merci, ristorazione, mentre le figure più difficili come per esempio operai specializzati nelle rifiniture edili, meccanici e riparatori, operai del tessile e delle confezioni, conduttori di veicoli, pesano poco sulla domanda, ma molto fra le criticità. **È la stessa dualità evidenziata nei precedenti rapporti, che si inasprisce all'uscita della stagione turistica quando il peso della ristorazione si riduce e i profili tecnici e manuali tornano al centro delle tensioni**. Il

l'indice è la seguente <0,130 contenuta; 0,130-0,150 moderata; 0,150-0,180 significativa; >0,180 elevata. Menéndez M.L., et al., *The Jensen-Shannon divergence*, in "Journal of the Franklin Institute", Volume 334, Issue 2, pp. 307-318, 1997.

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

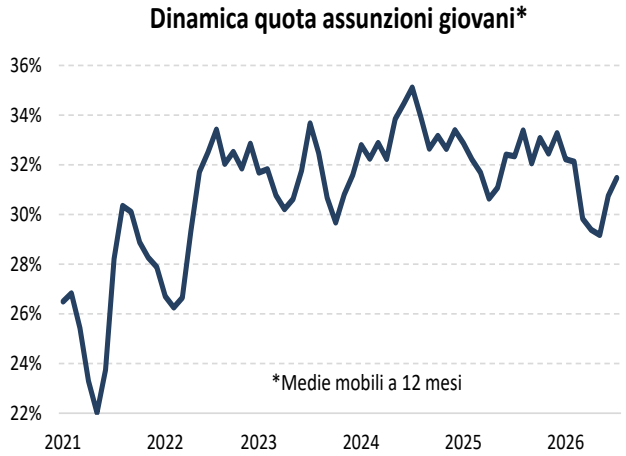


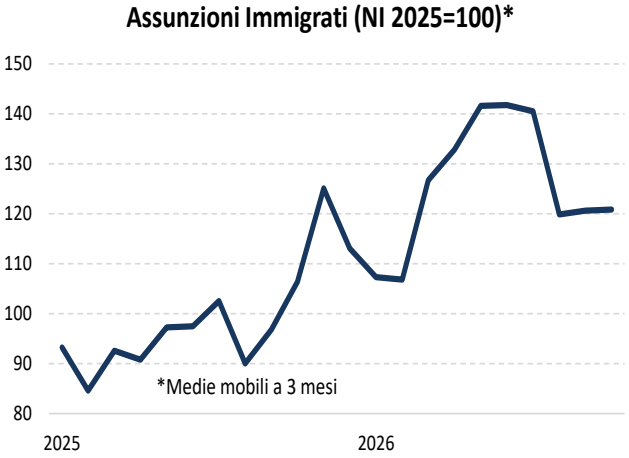
monitoraggio costante resta utile per osservare le fasi di intensificazione del mismatch.

Se osserviamo la proiezione delle assunzioni per il prossimo trimestre (ottobre-dicembre)si rileva un fisiologico calo congiunturale e tendenziale (circa 25 mila e 600 il consuntivo ottobre dicembre 2025) stando a segnalare la continuazione della via della normalizzazione intrapresa dal mercato del lavoro locale.

IN SINTESI

• Entrate programmate ad agosto-ottobre 2026: 26.710, -4,7% sullo stesso periodo del 2025 (28.030); il calo è omogeneo nei tre mesi (-5,2%, -4,8%, -4,4%) ed è più marcato di quello toscano (-3,2%).
• Il calo è concentrato nel turismo e nella ristorazione (-10,9%) e nelle imprese con meno di 50 dipendenti (-7,6%); manifattura (+2,5%) e servizi alle imprese (+0,3%) tengono.
• La difficoltà di reperimento scende al 43,4% (46,6% un anno prima): la riduzione riguarda interamente la componente quantitativa (mancanza di candidati: da 29,8% a 26,2%) ed è interna ai gruppi professionali; per gli operai specializzati la difficoltà sale (da 63,2% a 68,7% a ottobre).
• L'IDI (indice di divergenza interno al mercato locale del lavoro, stimato a livello di figura, passa da 0,104 (agosto) a 0,127 (settembre) e 0,140 (ottobre): da area contenuta a moderata, con un disallineamento strutturale in moderata risalita proprio mentre il livello medio di difficoltà si attenua.





NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

NOTA MEDOLOGICA (a cura di Unioncamere Nazionale)

I dati presentati nel volume derivano dalle rilevazioni mensili del Sistema Informativo Excelsior realizzate da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'indagine, che è inserita nel Programma Statistico Nazionale (UCC-00007) tra quelle che prevedono l'obbligo di risposta, dal 2017 è svolta con cadenza mensile.

A circa 30 anni dalla sua nascita il Sistema Informativo Excelsior si conferma una delle fonti più utilizzate per seguire le dinamiche quali-quantitative della domanda di lavoro. Per sfruttarne al meglio le potenzialità, dal 2017, si è innovato sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo per fornire indicazioni tempestive a supporto delle Politiche attive del lavoro. A partire da maggio 2017, infatti, vengono realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) e somministrando un questionario incentrato sui profili professionali e sui livelli di istruzione richiesti dalle imprese. La rete delle Camere di Commercio e InfoCamere - società di informatica del sistema camerale - assicurano la specifica attività di supporto alle imprese coinvolte nelle indagini.

All'indagine hanno partecipato quasi 96.700 imprese, campione rappresentativo delle imprese con dipendenti al 2024 dei diversi settori del settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca), dell'industria e dei servizi. I risultati dell'indagine sono disponibili a livello nazionale, regionale e provinciale per i settori economici ottenuti dall'accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007. La ripartizione delle entrate previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT CP2021.

Le analisi del presente volume si focalizzano sulle principali caratteristiche delle entrate programmate nel mese di ottobre 2026, con uno sguardo sulle tendenze occupazionali per il periodo ottobre - dicembre 2026.

Il sito nazionale è: *http://excelsior.unioncamere.net*

PER INFORMAZIONI:

UO Statistica e studi
Piazza dei Giudici, 3
50122 Firenze

www.fi.camcom.gov.it
statistica@fi.camcom.it

TEL 055/2392218/219

CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

Ufficio studi e statistica
Piazza dei Giudici, 3
Tel. 055.23.92.219 - 218
e-mail: statistica@fi.camcom.it